

Le relazioni tra le religioni e il diritto e tra le religioni e l'economia costituiscono campi distinti di indagine che interessano da tempo il mondo della ricerca anche in contesti universitari: numerosi e crescenti sono testi e progetti di ricerca e persino tesi di laurea, come frutto finale di un significativo interesse degli studenti. Tuttavia, la dimensione multiculturale delle nostre società e gli effetti della globalizzazione hanno contribuito a mettere insieme religioni, diritto ed economia, che nel loro insieme sono diventati un ambito multiplo di ricerca. Questa relazione tra tre tematiche (le religioni, il diritto e l'economia), che considerate in sé sono luoghi distinti di ricerca, è espressione della evoluzione di una società, che sperimenta in maniera anche conflittuale la complessità di un'esistenza nella quale i valori assoluti sono messi in discussione non tanto nella loro dimensione di astrattezza, bensì nella applicazione pratica. I valori, pur conservando la natura fondante di civiltà, soffrono la pressione dei problemi quotidiani, accentuati dalla pervasività delle manifestazioni globali e delle gravi criticità della prassi esistenziale. In questo quadro, la relazione multipla tra i tre temi trova una sua centralità sul valore e sulla funzione sociale della religione e sulla invocata centralità della persona umana.

Quest'opera collettanea, frutto di una comune riflessione nella quale ampio spazio si è voluto dare anche a giovani cultori e ricercatori opportunamente selezionati dal comitato scientifico, si inserisce nell'idea di ricerca multipla, favorendo un confronto scientifico tra posizioni differenti e tra generazioni, che osservano la complessità delle medesime problematiche da osservatori diversi.

Gaetano Dammacco è professore ordinario di diritto ecclesiastico e canonico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari "Aldo Moro". È coordinatore di progetti di ricerca e di master, di PRIN e di dottorati di ricerca. È docente invitato in diverse università straniere (Albania, Polonia, Spagna). Organizza convegni nazionali e internazionali, anche relativi ai diritti umani. È valutatore ministeriale e membro di nucleo di valutazione universitario: è coordinatore di convenzioni interuniversitarie internazionali e collabora con alcuni organismi internazionali; è componente di commissioni per concorsi universitari, di Accademie e associazioni culturali. È componente di comitati scientifici di riviste giuridiche. Una sua monografia sul Mediterraneo è tradotta in arabo e pubblicata in Siria.

Carmela Ventrella è professore ordinario di diritto ecclesiastico e di diritto canonico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". È componente del Consiglio Direttivo dell'ADEC (Associazione dei Docenti delle Discipline Ecclesiasticistiche, Canonistiche e Confessionali nelle Università Italiane) e del Centro di Ricerca "R. Baccari", membro del Comitato editoriale delle Collane "Giornate canonistiche baresi" e della Collana "e-Print-Nuovi studi di diritto ecclesiastico e canonico". Ha partecipato all'organizzazione di convegni e seminari di riconosciuto interesse giuridico e ha svolto numerose relazioni in importanti incontri di studio. È autrice di alcune monografie su temi specialistici del settore disciplinare e di numerosi contributi su riviste scientifiche internazionali nonché curatrice di Atti di convegni.

ISBN 978-88-6611-744-5



9 788866 117445

€ 46,00



G. Dammacco – C. Ventrella Religioni, diritto e regole dell'economia

SOCIETÀ | DIRITTI | RELIGIONI

Collana diretta da
GAETANO DAMMACCO

25



Religioni, diritto e regole dell'economia

a cura di
Gaetano Dammacco – Carmela Ventrella

CACUCCI  EDITORE
BARI

COMITATO SCIENTIFICO:

ASTORRI ROMEO
CONSORTI PIERLUIGI
DAMMACCO GAETANO
MAZZOLA ROBERTO
VENTRELLA CARMELA

In copertina: Leonard Gaultier, *La chiamata di Matteo*, incisione del 1576.

SOCIETÀ – DIRITTI – RELIGIONI

Collana diretta da
GAETANO DAMMACCO

25

Religioni, diritto e regole dell'economia

a cura di
Gaetano Dammacco
Carmela Ventrella

CACUCCI  EDITORE
BARI

Stampato con il contributo parziale del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

GAETANO DAMMACCO, CARMELA VENTRELLA, <i>Presentazione</i>	9
ROBERTO VOZA, <i>Indirizzo di saluto</i>	15
GIOVANNI B. VARNIER, <i>La politica ecclesiastica fra religione, diritto ed economia</i>	17
ANTONIO FUCCILLO, <i>La Koinè giuridica tra economia, diritto e funzione nomopoietica delle religioni</i>	27
RAFFAELE COPPOLA, <i>Debito internazionale e giustizia sociale</i>	53
DOMENICO FRANCESCO CRUPI, <i>La complessità dell'amministrazione dei beni ecclesiastici</i>	61

PANEL 1

Religione e agire economico ***(coordinatore Prof. Romeo Astorri)***

ROMEO ASTORRI, <i>Religione e agire economico (Introduzione Panel 1)</i>	71
FRANCESCO ALICINO, <i>Banca islamica e sistema finanziario occidentale. Il fondamento religioso del mercato</i>	73
CARLO BASILI, <i>La convenzione italo-vaticana in materia di tassazione dei redditi finanziari</i>	83
CARMELA ELEFANTE, <i>Il finanziamento delle religioni tra esigenze di trasparenza ed obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica. Il ruolo della Corte dei Conti</i>	95
ROSA GERACI, <i>L'influenza del fattore religioso islamico nella finanza e nell'economia</i>	105

CHIARA LAPI, <i>Il 5 per mille dopo la riforma. Tra scelte (e non scelte) dei contribuenti</i>	123
ADELAIDE MADERA, <i>Enti religiosi e nuove modalità organizzative fra esercizio di attività diverse e tutela dell'identità religiosa in Italia e negli Stati Uniti: una analisi comparata</i>	139
CRISTIANA MARIA PETTINATO, <i>Guerra, chiesa ed economia nel magistero dei pontefici dell'ultimo secolo</i>	157
DANIELA TARANTINO, <i>La funzione pastorale del processo canonico, con particolare riferimento alla recente applicazione del principio di gratuità</i>	169
CARMELA VENTRELLA, <i>Residential institutions redress act. Etica e tutela dei valori fondamentali in materia di risarcimento per abusi sessuali</i>	179

PANEL 2

***Amministrazione dei beni religiosi tra diritti confessionali e diritto civile
(coordinatore Prof. Pierluigi Consorti)***

PIERLUIGI CONSORTI, <i>L'amministrazione dei "beni religiosi" tra diritti confessionali e diritto civile (Introduzione Panel 2)</i>	189
GERMANA CAROBENE, <i>Le associazioni ecclesiastiche tra diritto canonico, normativa civile e del Terzo Settore. Il caso dell'AGESCI</i>	195
PIERLUIGI CONSORTI, <i>Il nuovo Codice del Terzo settore e la disciplina degli «enti religiosi»</i>	205
GIUSEPPE D'ANGELO, <i>L'attività economico-sociale a vocazione religiosa e le regole della concorrenza e del libero mercato nell'approccio degli organi di giustizia dell'Unione Europea tra (apparente) rigore interpretativo e questioni (lasciate) aperte. Brevi spunti di riflessione</i>	219
MARIO FERRANTE, <i>La responsabilità penale degli enti ecclesiastici cattolici nel diritto statale italiano</i>	231
FABIO FRANCESCHI, <i>Il patrimonio immobiliare degli enti ecclesiastici fra diritto canonico, diritto civile e regole dell'economia</i>	239

LUIGI MARIANO GUZZO, <i>Patrimonio immobiliare della Chiesa cattolica e accoglienza: una lettura canonistica del magistero di Francesco</i>	251
FRANCESCO LOZUPONE, <i>L'amministrazione trasparente opportunità per la Chiesa</i>	267
LAURA SABRINA MARTUCCI, <i>Confessioni senza intesa e attività di impresa: profili tributari</i>	275

PANEL 3

***Debito internazionale e disuguaglianze economiche
(coordinatore Prof. Roberto Mazzola)***

FABIO BALSAMO, <i>Zakat e ordinamento italiano</i>	289
CRISTINA DALLA VILLA, <i>Dalla globalizzazione dell'indifferenza alla cultura dell'accoglienza</i>	299
LAURA MAI, <i>Religione e ordine internazionale: dall'uomo e per l'uomo</i>	311
FRANCESCA OLIOSI, <i>Il Magistero Di Papa Francesco tra ecclesiologia ed economia: trasparenza e solidarietà per una finanza etica della e nella Chiesa</i>	321
RAFFAELE SANTORO, <i>L'attività concordataria della Santa Sede in Medio Oriente tra tutela della libertà religiosa e promozione dello sviluppo economico</i>	333
MARTA TIGANO, <i>Un «modello Unesco» per la gestione, in chiave economica, dei beni culturali di interesse religioso?</i>	345

PANEL 4

***Turismo religioso e sviluppo delle relazioni sociali
(coordinatore Prof. Gaetano Dammacco)***

ANTONELLA ARCOPINTO - FEDERICO GRAVINO, <i>Migranti e identità religiose tra principi costituzionali e opera di bilanciamento</i>	363
SIMONA ATTOLLINO, <i>Il sostegno pubblico all'edilizia di culto in tempo di crisi</i>	373

MARIA GABRIELLA BELGIORNO DE STEFANO, <i>Il pellegrinaggio nella Terra di Dio ("Deh peregrini che pensosi andate")</i>	381
DANIELE FERRARI, <i>Il fenomeno religioso alla frontiera della protezione internazionale</i>	391
ANNA GIANFREDA, <i>Cimiteri, turismo e patrimonio culturale di interesse religioso</i>	403
RAFFAELLA LOSURDO, <i>Il turismo religioso nell'Islam</i>	419
FRANCESCO PASSASEO, <i>Prospettive attuali di tutela dell'interesse religioso dei beni culturali appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa cattolica, allo Stato o ad altri enti pubblici</i>	431
MARIA ROSARIA PICCINNI, <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale) come strumento di dialogo interculturale ed interreligioso nelle politiche di integrazione in Italia e in Europa</i>	445
PATRIZIA PICCOLO, <i>Libertà religiosa e accoglienza dei migranti: l'integrazione e la normativa italiana</i>	457

GAETANO DAMMACCO - CARMELA VENTRELLA

*Religioni, diritto ed economia:
peculiarità e fecondità di una relazione**

SOMMARIO: 1. LA PECULIARITÀ DI UNA RELAZIONE MULTIPLA E COMPLESSA . – 2. CRISI DEI MODELLI GIURIDICI E VALORI RELIGIOSI.

1. Il rapporto tra diritto ed economia sta interessando da qualche tempo la nostra disciplina, che ha prodotto saggi e prodotti scientifici di indubbio interesse, sia pure limitati per quantità. Maggior attenzione si è mostrata quanto alla relazione tra il diritto e la religione, che, in qualche modo, è connaturale agli studi delle discipline ecclesiasticistiche, segnalando che il tema presenta la cifra di una costante attualità, legata allo sviluppo della religione in contesto sociale oggi caratterizzato fortemente da multiculturalismo e globalizzazione, tanto da interessare con crescente considerazione anche altri settori disciplinari. Tuttavia, non è facile reperire ricerche che considerino e studino nel loro insieme la relazione tra la religione, il diritto e l'economia, tema generale che sottende a questa opera collettanea, frutto di una comune riflessione, nella quale ampio spazio è stato riservato anche a giovani cultori e ricercatori, opportunamente selezionati dal comitato scientifico, per una scelta indotta dall'interesse che le nostre discipline suscitano nei giovani, ai quali è opportuno (se non necessario) offrire strumenti e luoghi di ricerca attraverso i quali confrontarsi con coloro che li precedono negli studi. La relazione tra le tre tematiche (le religioni, il diritto e l'economia) è espressione della evoluzione di una società, che sperimenta in maniera anche conflittuale la complessità di un'esistenza nella quale i valori assoluti sono messi in discussione non nella loro dimensione di astrattezza, bensì nella applicazione pratica. I valori assoluti ed etici, pur conservando la natura di scheletro portante di una dimensione di civiltà, sentono la pressione dei problemi quotidiani, accentuati dalla espansione invasiva delle manifestazioni globali, e delle gravi criticità e difficoltà della prassi quotidiana. In questo quadro, la relazione multipla tra i tre temi trova una sua centralità sul valore e sulla funzione della religione, in virtù della sua rinnovata funzione sociale e come elemento dello sviluppo. La crisi economica ha reso urgente la riflessione sull'agire economico e sulla umanizzazione dell'economia, secondo la capacità di coniugare il legittimo profitto con il rispetto della persona umana e della natura, cosa che appartiene al contenuto teologico delle religioni. Si tratta di favorire una riflessione profonda sul capitalismo, che non sia solo di tipo economico e finanziario, ma anche politico e culturale. Le religioni pongono il problema della restituzione all'agire economico del carattere personalistico

* Il paragrafo 1) è curato da Gaetano Dammacco; il paragrafo 2) è curato da Carmela Ventrella.

in un quadro di riferimento nel quale economia significa luogo dell'essere e non luogo del fare, mettendo in comune il proprio lavoro e i propri beni, in un ambito di rispetto e di reciprocità. L'economia, infatti, è frutto e opera dell'agire umano, cioè di un agire delle persone per altre persone, che può essere finalizzato al loro bene oppure al loro male. Di qui l'alternativa possibile tra un'economia che mette al primo posto il tornaconto individuale, il solo interesse speculativo o il mero profitto individuale, un'economia contrassegnata dalla sola legge dell'egoismo, oppure un'economia che rispetta la persona e il suo benessere, che fa bene ciò che deve fare, che cerca di essere competitiva, ma nella lealtà e nel rispetto del bene di tutti e di ciascuno, inserendosi in un quadro di costruzione del bene comune. Umanizzare l'economia significa realizzare un agire economico per l'uomo e non contro l'uomo, nel quale l'economia si struttura come un rapporto tra persone coinvolte in un vincolo di costruzione di una realtà che si distingue per l'affermazione di una eguale dignità e la eliminazione dei soprusi e delle discriminazioni. L'umanizzazione dell'economia è possibile se si seguono i valori delle religioni e la loro prospettiva umanocentrica. Ricercare un nuovo umanesimo nell'economia significa favorire la cultura della libertà e della responsabilità nel creare processi che producano beni di qualità, cioè tutto ciò che è buono per la vita delle persone e dell'ambiente. Pertanto, alla persona è richiesta la capacità morale di realizzare percorsi di solidarietà sociale: in questo consiste il principio di responsabilità individuale. Infatti, le persone sono in grado, attraverso atti di produzione e di consumo, di orientare il sistema verso scelte differenti e di sviluppare un modello sostenibile di sviluppo, che contribuisce al bene della società e dell'ambiente essendo orientata a produrre il benessere dell'uomo e la fiducia nel futuro. Di qui la necessità che l'economia ritrovi le sue radici etiche e recuperi lo spirito più genuino del valore della religione, anche come quadro di riferimento di valori superiori. L'etica riguarda il giusto agire umano secondo la funzione particolare che ogni persona è chiamata a svolgere nella società. L'etica è, dunque, un limite; è il riconoscimento di essere parte di un tutto, verso cui si è obbligati. La morale riguarda il retto agire dell'uomo come tale e vale per tutti allo stesso modo. Agli inizi del novecento Ernst Troeltsch, il grande storico delle idee del mondo cristiano (celebre il suo saggio su "Le dottrine sociali delle chiese e dei gruppi cristiani", 1912), ha sviluppato il dibattito su questi temi, ai quali papa Leone XIII aveva destinato l'enciclica "Rerum Novarum". Tuttavia, le rivoluzioni politiche borghesi hanno travolto le strutture tradizionali delle società e hanno cambiato i modelli di vita, favorendo modelli di efficienza e di azione, che nei momenti di crisi hanno mostrato tutti i limiti poiché non erano in grado di affrontare la complessità intrinseca, che si esprime anche nella relazione plurima tra elementi sociali e scientifici (Religioni, diritto, economia), che, sebbene in una prospettiva unitaria, evidenzia le differenze genetiche, assiologiche e finalistiche dei singoli temi. Il bisogno sociale e personale di "avere" una religione, sebbene si debba registrare un periodico allontanamento di questa dai contenuti della fede (segnando comunque nella prassi la differenza tra religione e fede), sembra incontrarsi con il desiderio diffuso e astratto nelle persone (cittadini e non) di un diritto che affermi la giustizia in ogni ambito e, quindi, anche in ambito economico. Tuttavia, la percezione del bisogno di un valore unificante, come potrebbe essere la religione, è segnata anche da una prospettiva di relativismo e deve confrontarsi con le prospettazioni materiali di

un'economia, che si affida sempre più a una dimensione di volatilità che aumenta incertezze, paure e sconvolge le regole. Vale la pena di segnalare che si tratta di percezioni legate all'esistenza quotidiana, sempre più caratterizzata da intreccio di relazioni multiple in contesti costituiti da culture diverse (religiose e laiche), in cui si fa strada il bisogno di autocertificazione attraverso il recupero di una identità. Il paradosso apparente tra dimensione identitaria dell'individuo e carattere multiplo della società segna una nuova dinamica delle relazioni intersoggettive, né facili né semplici. Il carattere "multiplo" della società è l'effetto di un prodotto tra temi "interi", che genera un "intero" di altre dimensioni, ciò significa che religione, diritto ed economia (temi interi in se stessi) sono mescolati dalle relazioni sociali e producono un multiplo intero, di cui, tuttavia, non si ha piena conoscenza. Questo sta accadendo oggi. Ma, gli interi portano con sé il frutto sedimentato delle indagini che li hanno individuati, anche nel loro relazionarsi reciproco. Per gestire un corretto rapporto tra religione ed economia diventa necessario riscriverne le regole e riscoprire la funzione migliore del diritto nella società, indagando i differenti temi nei quali si manifesta la complessità di una relazione multipla, come ad esempio il rapporto tra religione e agire economico, la peculiare disciplina giuridica dei beni religiosi a cavallo tra ordinamento canonico e ordinamento civile, il debito internazionale rispetto alle diseguaglianze economiche, quella particolare esperienza del turismo religioso e sviluppo delle relazioni sociali, temi nei quali questa opera collettanea è stata suddivisa.

2. Un ulteriore ambito di riflessione, in via di premessa per la migliore comprensione di questa opera collettanea, riguarda la crisi dei modelli giuridici come espressione della relazione multipla tra religione, diritto ed economia. Occorre considerare che la crisi economica mondiale non è solo crisi dell'economia, del mercato, della finanza, ma è «crisi multipla», che ha una profonda caratterizzazione culturale e coinvolge altre dimensioni dell'esistenza umana, come il cibo, il clima e l'ambiente, le fonti energetiche, la cultura, alimentando la crescita delle povertà. La crisi, conseguentemente, si proietta anche sui modelli giuridici, che rispondono sempre meno alle categorie astratte definite dal diritto per la regolazione delle relazioni intersoggettive. La crisi attuale dei sistemi giuridici descrive la difficoltà alla riqualificazione giuridica dei fatti e delle relazioni "nuove", che appartengono a un sistema sociale multiculturale e globalizzato. Pluralità di norme si intersecano tra di loro sovrapponendo principi giuridici e urgenze normative, ridimensionando anche la gerarchia delle fonti e, soprattutto, determinando continue aporie e contraddizioni nella norma positiva, non sempre risolte dalla giurisdizione. In questo panorama, nuova ragione assume la relazione tra diritto e religione, cioè tra le regole positive e la *ratio* delle stesse, rinvenibile nella religione e nella morale.

Si può osservare una sorta di svuotamento di un ordine giuridico non più chiaramente orientato verso la tutela del bene comune, dei diritti fondamentali, della dignità della persona umana. Questa prospettiva disegna un fenomeno di relativizzazione del diritto, dei suoi principi e della sua *ratio* spirituale che, con riferimento specifico all'economia, ha l'effetto di individuare regole disancorate dai valori e dalla *ratio* religioso-spirituale perché sono scelte, di volta in volta, dagli stessi attori globali del mercato. Anche sotto questo profilo la crisi si mostra in tutto il suo carattere etico-religioso-spirituale, con la conseguenza di rendere manifesta la debolezza di un modello di sviluppo senza solidi

riferimenti alla persona umana e basato solo su processi economici di speculazione, come quelli della economia del debito.

I modelli economici influenzano i modelli giuridici e la crisi dell'economia si riflette, quindi, sulla crisi del diritto. Sembra che, in questo tipo di economia in crisi, valori e principi giuridici non abbiano la forza di costruire modelli relazionali, e istituzioni, valori, politica e la pratica delle virtù cedono il passo al mercato e al profitto, incidendo negativamente sul livello di fiducia sociale. La recessione economica globale e le crisi finanziarie hanno generato un impatto sproporzionato sui mezzi di sussistenza delle persone più vulnerabili e sui gruppi emarginati della società, sicché la crisi economica si mostra sempre più come una questione dei diritti umani e di violazione delle regole morali e religiose.

I valori delle religioni (e quelli cristiani nei Paesi occidentali) e le regole relazionali sono fortemente compressi dalla complessità del mondo d'oggi, favorita dai numerosi e inimmaginabili cambiamenti delle società, dai processi di globalizzazione, dalle imponenti migrazioni, dai diffusi ed estesi conflitti, dal terrorismo. Questi temi rendono fortemente interconnessi religioni, diritti ed economia in un quadro generale caratterizzato dal conflitto tra ciò che si propone come "globale", percepito come astratto e lontano, e ciò che viene considerato come "locale", percepito nella sua massima urgenza avendo un suo corrispettivo nella tensione tra individuo e società, penetrante nei vari aspetti della vita quotidiana (familiare, sociale, politica, civile, spirituale e, non da ultimo, economica). Spinte economiche e politiche condizionano i comportamenti, inglobando in un unico cesto questioni diverse ma connesse (migrazioni, disoccupazione, costi della politica,...). Le contraddizioni di sistema stanno creando nuovi bisogni e nuove povertà, facendo emergere una nuova e più drammatica disuguaglianza sociale, mettendo a rischio l'ecologia globale, e, soprattutto, generando una profonda crisi interna di fiducia. La terminologia «crisi di fiducia» ricorda come anche nelle regole dell'economia sia insita una certa dose di "fede", quella che, come ricordava Milton Friedman già nel 1976 nel discorso tenuto per il conferimento del Nobel per la scienza economica (concetto ribadito in *Capitalismo e libertà*), consiste «nella dignità dell'individuo», «cuore della filosofia liberale». Religione ed economia insistono nell'esistenza quotidiana, della pelle delle persone e del pezzo di pane da portare a casa. Allo stesso tempo significa parlare dello stato di salute dell'arcipelago-mondo: quindi di crisi, di sostenibilità del sistema, in termini anche di risorse naturali, di giustizia e ingiustizia. Il nesso tra religioni (che vogliono «valere»), sistemi economici (che presumono di generare nuovi valori) e diritto (debole nel suo ruolo di definizione di regole certe e condivise) è oggi una sfida rinnovata, che tocca il benessere complessivo della persona umana e della società civile, sviluppandosi in molteplici direzioni. Per quanto riguarda il valore delle regole religiose e morali nell'economia e la loro influenza sui principi giuridici assoluti, così come descritte nelle relative dottrine teologiche, non si può ignorare che le religioni pospongono le ragioni dell'economia alle regole che promanano dalla dottrina, poiché considerano il bene spirituale della persona umana il primo bene da tutelare e per questo non contrattabile. Infatti, nella prospettiva etica delle religioni, principi giuridici e regole dell'economia seguono le dinamiche della fede che ha una imprescindibile direzione escatologica, tipica di ciascuna religione. Il rapporto delle religioni con il mondo

dell'economia e con il diritto è anche caratterizzato da una funzione unificante poiché esse sono al contempo soggetti economici e centri di imputazione giuridica. Questa peculiare condizione, considerando che la religione di per sé può essere considerata come un "bene" della collettività presente nel contesto delle azioni sociali, merita di essere indagata ulteriormente. Le religioni, infatti, in qualità di attori socio-economici portatori di interessi tipici e propri, diventano poli di attrazione di risorse umane e di risorse economiche, che sono in grado anche di dettare le regole etiche e le norme comportamentali dei fedeli, considerati anche come "consumatori" sociali ed esecutori di principi dottrinali: una nuova dimensione del conflitto di lealtà nelle persone tra la condizione di cittadino e quella di fedele.

L'analisi della relazione tra religione, diritto ed economia si sviluppa anche secondo percorsi diacronici e asimmetrici, coinvolgenti almeno tre livelli. Il primo livello si occupa della relazione di reciprocità tra discorso religioso e pensiero economico. Un secondo livello indaga i nessi tra credenze religiose, comportamento economico degli individui, osservanza delle regole giuridiche. Un terzo livello esamina l'influenza territoriale diffusa (più o meno grande) che il messaggio religioso sviluppa su un certo modello di ordine sociale congiunto a un certo tipo di sistema economico. La religione, infatti, in quanto componente essenziale dell'infrastrutturazione istituzionale di una società, se da un lato pone vincoli di natura morale all'agire umano, dall'altro sprigiona opportunità, spesso rilevanti, d'azione.

La religione è un sistema globale di esistenza e di vita, direttamente collegato con una istituzione di riferimento che si pone contemporaneamente come soggetto terzo rispetto alla persona del fedele in grado di creare relazioni economiche, finanziarie, lavorative, politiche, sociali. L'obiettivo di una convivenza sociale, che superi i conflitti tra le differenze e affermi il valore della tutela giuridica dei diritti fondamentali della persona umana, è possibile se l'agire dell'uomo e il progetto di fede delle religioni sono considerati inscindibili e in un'ottica di insieme. Il rapporto tra umano e trascendente, tra agire e morale, tra individualismo e fratellanza costituisce oggi la sfida della modernità nella concretezza delle dinamiche esistenziali e coinvolge il ruolo del diritto e dell'economia. Si tratta di temi della modernità sui quali vi è un ampio dibattito che, in quanto tale, si presenta complesso e irriducibile dentro la necessità di riconsiderare l'umana autocoscienza e il pensiero di Dio. In qualche modo quest'opera collettanea si colloca nel più ampio dibattito sulla modernità, considerando in una diversa prospettiva lo sviluppo della società nel concreto evolversi di quanto più direttamente qualifica la dignità della persona e il suo operare sociale, cioè i valori giuridici assunti come regole di sviluppo e prassi economiche che accompagnano sviluppo e dignità.

SOCIETÀ – DIRITTI – RELIGIONI

Collana diretta da
GAETANO DAMMACCO

- G. DAMMACCO (a cura di), *Diritto ecclesiastico e professione forense*, 2003
G. DAMMACCO (a cura di), *Diritto sanitario e fenomeno religioso*, 2005
G. CATALANO, *Il diritto di libertà religiosa*, 2007
P. STEFANI, *La laicità nell'esperienza giuridica dello Stato*, 2007
R. BACCARI, *Elementi di diritto canonico*, 2008
M.L. LO GIACCO (a cura di), *La famiglia e i suoi soggetti giuridici*, 2008
R. SANTORO, *Appartenenza confessionale e diritti di cittadinanza nell'Unione Europea*, 2008
M.L. LO GIACCO, *Pellegrini, romei e palmieri*, 2008
G. DAMMACCO (a cura di), *Tutela giuridica del minore e uso consapevole di internet*, 2008
C. NOTARSTEFANO, *Le Processus de Barcelone: du partenariat euro-méditerranéen au dialogue interculturel*, 2009
AA.VV., *Oltre i confini*, 2010
G. DAMMACCO (a cura di), *Tutela dei giovani e uso dei media digitali da consumatore a persona*, 2013

Nuova Serie

- A. CHIRICO, *Profili giuridici della comunicazione nella Chiesa*, 2014
AA.VV., *In margine al Sinodo 2014*, 2014
G. DAMMACCO – C. VENTRELLA, *Cibo e ambiente*, 2015
AA.VV., *La Chiesa tra economia e famiglia*, 2015
G. DAMMACCO, *Diritti e religioni nel crocevia Mediterraneo*, 2016
R. LOSURDO, *Libertà religiosa e nuovi modelli di famiglia*, 2016
R. SANTORO (a cura di), *Fenomeno religioso e dinamiche del multiculturalismo*, 2017
AA.VV., *Il nuovo processo matrimoniale canonico. Una guida tra diritto e cura pastorale*, 2018
ZOUHIR LOUASSINI, *Islam Inedito*, 2018
G. DAMMACCO – C. VENTRELLA, *Religioni, diritto e regole dell'economia – Convegno Nazionale ADEC – Bari, 21-23 settembre 2017*, 2018